## DEFINIZIONE

### Correttezza

La correttezza è la qualità di chi rispetta le regole proposte per l'agire da un gruppo o dalla società: la persona corretta è anche chi si comporta nei confronti degli altri con atteggiamento di rispetto, di lealtà e di buona educazione. Alla base della correttezza c'è la consapevolezza profonda del valore dell'altro come persona (valore profondamente cristiano) e anche delle istituzioni e dell'agire sociale.

## FINALITÀ DELL'INCONTRO

Il ragazzo sperimenta come il valore della correttezza sia messo alla prova frequentemente in tutti i contesti di vita che abita. Agire con correttezza è una scelta che chiede di affrontare la tentazione di mettere sé e i propri desideri prima dell'altro e delle regole dell'agire comunitario.

## Gioco di avvio

Il gioco suggerito è una variante di "Lupus", adattato alla finalità dell'incontro. Le regole complete del gioco si possono trovare al seguente link: **http://www.dvgiochi.net/lit/lupus_in_tabula_regole.pdf**

Per quest'attività, gli unici ruoli previsti sono "contadino" e "lupo". Dato un numero di post-it pari a quello dei partecipanti (il giudice e guida del gioco sarà l'animatore del gruppo) sarà scritto sulla maggior parte degli stessi il ruolo "contadino" e sugli altri il ruolo "lupo". Ogni ragazzo riceve un post-it senza che gli altri vedano e ha la possibilità, se pesca il ruolo "lupo", di rifiutarsi e di pescarne un altro: questo perché tale ruolo può essere avvertito come disgregante del gruppo, inoltre il lupo agisce in modo nascosto dagli altri (nella fase notte del gioco) e non ammettendo (nella fase del giorno) le responsabilità delle proprie azioni.

Terminato il gioco l'animatore invita i partecipanti a riflettere su quanto vissuto ponendo le seguenti domande:

- Prova a pensare ad una situazione della tua vita nella quale agisci da "lupo" (cioè ponendo te stesso e i tuoi desideri prima del bene degli altri e dei principi a cui credi), precisando quali sono i tuoi atteggiamenti concreti.
- Cosa significa, secondo te, agire correttamente nella tua esperienza di chierichetto e/o ministrante?

## La vita

Ogni giorno, in ogni ambiente che frequento, mi pongo con desideri e attese: nella scuola l'attesa di un bel voto, nello sport di una vittoria... Talvolta, essi possono essere in contrasto con i desideri e le attese di altri: ad esempio chiedere ai genitori di portarmi a scuola perché non voglio prendere il bus può sfavorire mio fratello che magari per arrivare a scuola ha un tratto a piedi più lungo del mio. Ognuno può facilmente trovare situazioni di questo tipo. È necessario in tali casi che le mie attese vengano poste in confronto con le motivazioni degli altri. In ogni ambiente, poi, mi vengono proposte alcune regole di comportamento per la vita insieme, anche se a volte per rispettarle devo mettere da parte ciò che vor-

rei fare. Le regole, anche se non sempre riesco a comprenderne la portata, tutelano con obblighi e proibizioni quei valori ritenuti importanti per la mia crescita e il mio divenire adulto. Rispettare i desideri e le attese degli altri è il modo che abbiamo per dire che essi sono un dono, alla maniera di Gesù, che dà grandissimo valore a ogni persona, anche la meno considerata sia di ieri, nella Palestina del suo tempo, che di oggi.

## LA PAROLA

**Dal Vangelo secondo Marco** *(Mc 12,14-17)*

Vennero (da Gesù alcuni farisei ed erodiani) e gli dissero: «Maestro, sappiamo che sei veritiero e non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno, ma insegni la via di Dio secondo verità. È lecito o no pagare il tributo a Cesare? Lo dobbiamo dare, o no?». Ma egli, conoscendo la loro ipocrisia, disse loro: «Perché volete mettermi alla prova? Portatemi un denaro: voglio vederlo». Ed essi glielo portarono. Allora disse loro: «Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono?». Gli risposero: «Di Cesare». Gesù disse loro: «Quello che è di Cesare rendetelo a Cesare, e quello che è di Dio, a Dio». E rimasero ammirati di lui.

## AGGANCIO LITURGICO

Tutta la liturgia, se da un lato è preghiera umilmente rivolta a Dio Padre, dall'altro manifesta un'idea di persona molto alta, in virtù della creazione dell'uomo "a Sua immagine e somiglianza" e ancor più del fatto che lo stesso Dio si è fatto uomo come noi. Questi eventi giustificano l'affermazione di un uomo creato "poco meno di Dio" e di conseguenza il dovere, per tutti noi, di rapportarci l'un l'altro con atteggiamento di grande correttezza e rispetto.
La liturgia è azione comunitaria del popolo di Dio che si rivolge al Signore in modo comune, secondo quanto detto da Gesù stesso al capitolo 18 del Vangelo di Matteo: "Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro". La Chiesa come insieme di fedeli riuniti nel nome del Signore porta con sé le dinamiche (e le difficoltà) del vivere insieme. Da queste derivano la necessità di attenzione reciproca e di norme per disciplinare i rapporti umani.

Prima di accostarsi alla mensa eucaristica a messa avviene lo scambio della pace del Signore, per sottolineare l'importanza di relazioni tra i cristiani improntate sulla correttezza e sull'amore. Proprio lo scambio di pace può suggerire che la correttezza, fondata sulla dignità dell'uomo e sperimentata nel rispetto delle regole della comunità e della liturgia, non può restare confinata nel contesto ristretto della Chiesa-comunità ma deve coinvolgere i rapporti umani ed interpersonali nella loro totalità. A Dio e anche a "Cesare": il cristiano è chiamato ad essere testimone di coerenza di vita nella società civile in cui vive, contribuendo allo sviluppo sociale, nell'osservanza delle regole che la disciplinano.

## PREGHIERA

Signore, fa' di noi strumenti della tua pace.
Facci riconoscere il male che si insinua
in una comunicazione che non crea comunione.
Rendici capaci di togliere il veleno dai nostri giudizi.
Aiutaci a parlare degli altri come di fratelli e sorelle.
Tu sei fedele e degno di fiducia,
fa' che le nostre parole siano semi di bene per il mondo:
dove c'è rumore, fa' che pratichiamo l'ascolto;
dove c'è confusione, fa' che ispiriamo armonia;
dove c'è esclusione, fa' che portiamo condivisione;
dove c'è pregiudizio, fa' che suscitiamo fiducia;
dove c'è aggressività, fa' che portiamo rispetto;
dove c'è falsità, fa' che portiamo verità.
Amen.

## IMPEGNO

Mi impegno, in ogni contesto e situazione, a pormi la domanda se nel compiere una scelta sto agendo contro i desideri e le aspirazioni legittime di qualcun altro.